

Il sottosegretario
**Faraone: adesso
 aumenteremo
 le paghe ai professori**



FLAVIA AMABILE
 ROMAI



Abbiamo tolto
 poteri al Miur per
 darli ai singoli istituti

Davide Faraone
 Sottosegretario
 all'Istruzione

Davide Faraone, sottosegretario all'Istruzione, in che modo questa riforma migliorerà le scuole italiane?

«Abbiamo eliminato la precarietà dalla didattica. Scompariranno le supplenze, i continui cambiamenti di volti in cattedra e tanti insegnanti avranno un contratto di lavoro duraturo. Abbiamo introdotto il merito, gli insegnanti non verranno più formati attraverso canali estemporanei e verranno assunti solo dopo un concorso».

A dire il vero, le supplenze non verranno eliminate subito.

«Supplenze brevi e lunghe scompariranno nel giro di due anni. Sono sicuro che le resistenze di questi mesi cadranno quando la riforma verrà applicata e all'interno delle scuole si constaterà che effettivamente arriveranno più risorse sia da un punto di vista economico che di personale. I presi-

di non saranno degli sceriffi. L'altro motivo di orgoglio per me è il fatto che studenti e genitori finalmente entrano nei luoghi delle decisioni».

Per il momento però quello dei poteri ai presidi resta uno dei punti più contestati.

«C'è stato un aumento di poteri e autorevolezza di tutti gli organismi interni alle scuole, non solo dei presidi. Abbiamo tolto potere al Miur e alle sue circolari che spesso prescindono dalla vita reale delle scuole. Naturalmente a maggiori responsabilità devono corrispondere maggiori controlli».

Peccato che manchino gli ispettori. Sono poco più di 70 e, in base alle risorse esistenti, possono al massimo raddoppiare.

Ma i dirigenti sono più di 7.700. «Il loro numero aumenterà. È indispensabile, il sistema della Buona Scuola funzionerà se funzioneranno i controlli».

Nonostante le risorse investite, i professori italiani restano i meno pagati d'Europa.

«Quest'anno abbiamo preferito usare le risorse per assumere i precari. Abbiamo, però, lasciato gli scatti di anzianità e stanziato 200 milioni di euro da riservare ogni anno agli insegnanti più bravi. Ma dall'anno prossimo la nostra priorità sarà aumentare gli stipendi dei docenti».

